

Vera

Napoli 31. Luglio 1882.
143. Via Salvatore Rosa
Villa Misio.

2878

Caro ed onorato collega e beniamino

Placchetti ieri il vostro nuovo libro, "Die wirkliche
und die scheinbare Welt", ed oggi ho ricevuto il N.º
della Philologische Rundschau, e non voglio metter
tempo in mezzo per offrirvene i miei ringraziamenti.
Sul vostro nuovo libro non ho ancora potuto che
gettare un'occhiata, ma questa mi è bastata
per mostrarmene la grand'importanza, e non ho
bisogno di aggiungere che mi promovo il piacere
di studiarlo con tutta l'attenzione che merita
subito che sarà sbarazzato di uno o due ritocchi
che ho per le mani e di cui uno è alla
stampa. Nella rapida scorsa che vi ho data
i miei occhi son caduti sulla nota della p.ª
XIX dell'Introduzione, ove p. XX così questa
parola: „Erwachte hat in der Akademie
von Neapel wie ich mit grosser Freude
gelesen habe, meine Auffassung durch
seine gerichtige Stimme unterstützt. Diderotica
sapeva in qual scritto avete letto tutto
questo, perché io l'ignoro. Quel che io di

scienza certa è questo. Il Bonghii lesse nell'Accademia di Scienze morali e Politiche di Napoli una nota in cui interpretava a suo modo il passo della Repubblica ch'io cito p. l. del mio scritto. Nella prossima tornata lo speravo lesse una nota in cui criticava, non ammettendole, l'interpretazione del Bonghii. Ecco tutto. E fu allora ch'io presi a trattare la questione da un punto di vista più largo, e da cui si può anche determinare il vero senso del passo in discorso, come lo mostro nel mio libro.

Quanto allo Zeller, mi giunse giorni or sono, mandato non so da chi il numero della Deutsche Literaturzeitung che contiene la sua Recensione - Vere - Chappelli. È ben merchiva cosa, e peggio che merchiva, è una nonvenienza e un'asinato, eusate l'espressione poco filosofica. Bra ho altro per le mani, e non posso occuparmi dello Zeller, ma ce qui est renvoyé n'est pas perdu, e lo Zeller ne perdra pour attendre.

Vi mandai ieri or sono la 4.^a Parte del Problema dell'aristotele che contiene

una critica del Kantismo e la prima parte di una
esposizione della Trascendentalia di Hegel. Vorrei vedere
che vi sia giunta. Ora sto stampando una raccolta
di Saggi filosofici già da me pubblicati, espresso
in opuscoli, giornali e Riviste in Francia, in
Inghilterra, in Germania e in Italia. Mi farà un
piacere di mandarvi il libro subito che verrà fuori.

Vi è qualche probabilità di rivedervi qui
in Napoli? Per me l'età de' viaggi è passata,
ma voi siete ancora giovane, avete le
bosses des voyages, e io ch'è già numeroso,
le vertes de la guerra che è anche il nerve
de' viaggi, e a quel che pare, più o meno, di
tutte le cose di questo bas monde. In ogni
modo se non s'incontreremo più nel mondo
corporeo proseguiremo ad incontrarci e convivere
in quello dello spirito. E con anni di
alta stima e di amicizia ho il bene di
scrivervi

Fatto Vostro
A. V. 2